

# Monete Antiche

BIMESTRALE DI NUMISMATICA CLASSICA E MEDIOEVALE



- ◆ Motya: litra con aquila e tre delfini.  
Un ulteriore esempio di legenda di toponimo abbreviato «M'».
- ◆ XXX assi, una emissione di incredibile importanza.
- ◆ La tecnica RTI al servizio della numismatica:  
linee guida e casi di studio.
- ◆ Un denaro poco noto della zecca di Salerno.
- ◆ I mezzi ducati napoletani di Filippo II Re di Spagna  
e la sigla del guardaprove Giuseppe de Ancora nel 1577.

POSTE ITALIANE SPA - A.P. - 45% ART. 2 COMMA 20b LEGGE 662/96 DCIL - FROSINONE - Spedizione n. 3, anno 2015

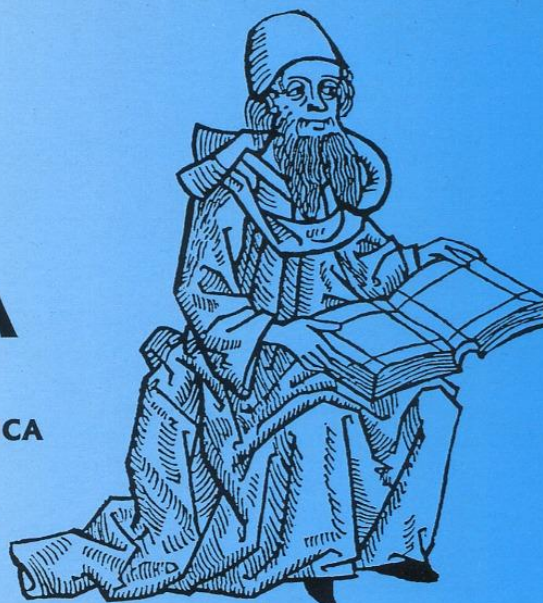
ANNO XIV n. 81 MAGGIO/GIUGNO 2015 - € 5,50



# LIBRERIA CLASSICA EDITRICE DIANA

Specializzata in libri di  
STORIA, ARCHEOLOGIA E NUMISMATICA

Chiedi il nostro LISTINO (gratuito)



Editrice di

## Monete Antiche

BIMESTRALE DI NUMISMATICA CLASSICA E MEDIEVALE



**Libreria CLASSICA Editrice DIANA**

Casella Postale 82

I - 03043 Cassino

☎ e fax 0776.22815

e-mail: classicadiana@hotmail.com

# SOMMARIO

Anno XIV – N. 81 – Maggio/Giugno 2015



In copertina:  
Roma, AV XXX Assi  
**Rovescio:** Scena di giuramento con due soldati, uno Romano e l'altro rappresentante gli alleati Italici, stanti uno di fronte all'altro, ciascuno con una lancia e toccano con la spada un maiale tenuto da una figura inginocchiata tra di loro. All'esergo, ROMA.  
(Bahrfeldt 3, 1 e tav. 1, 17 (questa moneta). R. Thomsen, Early Roman Coinage I, fig. 144.)  
(foto ex NAC 83, lotto 233, peso 4,48g.).

2

...DALLA REDAZIONE



3

MOTYA: LITRA CON AQUILA E TRE DELFINI  
UN ULTERIORE ESEMPIO IN LEGENDA DI TOPONIMO  
ABBREVIATO «M'»

Valeria Perin – Alberto Campana

22

XXX ASSI, UNA EMISSIONE DI INCREDIBILE  
IMPORTANZA, IN VENDITA PRESSO  
NUMISMATICA ARS CLASSICA IL 20 MAGGIO 2015

a cura della Redazione

25

LA TECNICA RTIAL SERVIZIO DELLA  
NUMISMATICA: LINEE GUIDA E CASI STUDIO.

Alessandro Fiamingo



29

UN DENARO POCO NOTO  
DELLA ZECCA DI SALERNO

Raffaele Iula



35

IMEZZI DUCATI NAPOLETANI DI FILIPPO II RE  
DISPAGNA E LA SIGLA DEL GUARDAPROVE  
GIUSEPPE DE ANCORA NEL 1577

Francesco Di Rauso

47

LIBRI E RIVISTE



tari

inserto tematico  
di numismatica  
medievale e moderna  
a cura di Giuseppe Ruotolo

ANTONIO SALINAS,  
SCRITTI SCELTI DI NUMISMATICA.  
(continua)

a cura di Luca Lombardi.

# I MEZZI DUCATI NAPOLETANI DI FILIPPO II RE DI SPAGNA E AL SIGLA DEL GUARDAPROVE GIUSEPPE DE ANCORA NEL 1577

*Francesco Di Rauso*



*Tiziano Vecellio, dipinto olio su tela raffigurante il re Filippo II di Spagna.*

Filippo II d'Asburgo, figlio dell'imperatore del Sacro Romano Impero Carlo V, fu principe di Spagna dal 1554 al 1556 e re dal 1556 al 1598 (fu re di Napoli dal 1554 al 1598), durante il suo regno Napoli entrò in un periodo di lenta ed inarrestabile crisi economica dovuta maggiormente ai prelievi forzosi da parte del governo centrale di Madrid che considerava il sud Italia come una vera e propria miniera dalla quale attingere continuamente risorse per il finanziamento delle sue inutili e costose guerre. Nonostante l'avanzare della crisi ritengo doveroso sottolineare che gli incisori della zecca napoletana furono tra i migliori in assoluto, il realismo dell'espressività del volto del sovrano e la pregevolezza dei conii hanno reso queste monete tra le più belle del periodo. La monetazione napoletana di Filippo II di Spagna è quanto mai vasta, negli oltre quarant'anni di regno vennero coniate numerose tipologie di nominali tra cui una solo in oro e diverse in argento e rame, grazie agli importanti contributi letterali ereditati dai nostri illustri predecessori è possibile giungere ad una classificazione quasi definitiva, eppure qualcosa è sfuggito!

Tra i migliori testi del XX secolo cito ad esempio il Cagiati, il CNI (che oltre settant'anni fa riuscì ad avvicinarsi all'individuazione di una misteriosa sigla che vedremo più avanti), l'ottima monografia del Bovi del 1964, il Pannuti e Riccio. Senza dilungarmi molto sulle varie analisi dei criteri di classificazione adoperati dai vari studiosi penso che alcuni dei primi studi editati agli inizi del '900, seppur apparentemente superati dall'ottimo criterio di divisione delle tipologie e classificazione del Pannuti e Riccio, saranno sempre e comunque scientificamente basilari per ricerche future e questo perché nelle numerose ed ridondanti schedature delle varie monete ci potremmo imbattere in qualche piacevole scoperta numismatica passata inosservata. La monetazione napoletana di Filippo II è nota anche per essere la prima a riportare la data dell'emissione, i primi scudi in oro ad essere datati furono quelli del 1582 mentre i primi ducati e mezzi ducati datati furono quelli del 1571 ed infine i primi tornesi in rame datati quelli del 1573, forse prima di questo periodo non c'era l'esigenza reale di sapere in che hanno vennero coniate le monete che si possedevano, la presenza su di esse dell'autorità emittente era garanzia di bontà, a questa si aggiunse la garanzia del maestro di zecca e poi, come vedremo di seguito, di altri ufficiali di zecca, oggi come allora, in mancanza della data, è possibile attribuire loro una datazione proprio grazie alle sigle degli ufficiali di zecca. Durante il re-

gno di Alfonso d'Aragona (1442-1458) vennero coniate a Napoli monete con e senza sigle del maestro di zecca (che in alcuni casi ricopriva anche l'incarico di maestro di prova), tali sigle potevano consistere anche nella sola iniziale del nome o del cognome e vennero apposte inizialmente solo al dritto, successivamente, durante il regno del successore Ferdinando I d'Aragona (1458-1494) queste iniziarono ad essere siglate al dritto o al rovescio o su entrambi i lati, durante il regno di Carlo V d'Asburgo (1516-1554) e dei primi anni di regno di Filippo II (1554-1598) vennero siglate solo al dritto (a parte alcuni scudi in oro e cinqueine di Carlo V, cfr. P.R. 11A/11c e 39b/39h). Un importante cambiamento (o meglio, perfezionamento) avvenne nel 1561 quando si decise di aggiungere alle sigle del maestro di zecca anche quelle del maestro di prova Vincenzo Porzio (VP in nesso), quest'ultimo in carica dal 1555 al 1587 ed investito con privilegio del viceré di Napoli Don Pedro Pacecco in data 26 aprile 1555 (succedendo ad Antonino Tagliamilo). Come vedremo nelle schede di ogni moneta riportata in questo studio, la presenza delle sigle di quest'ultimo ci permettono di datare con maggiore precisione la coniazione di alcune monete non datate. Una delle tante motivazioni che portarono a tale decisione fu quella della trasparenza, per la pubblicazione di questo studio ho ritenuto opportuno consultare un importante registro d'epoca trascritto e pubblicato da Simonluca Perfetto in alcune recenti pubblicazioni (Op. cit.), nell'Archivo general de Simancas a Valladolid è conservato un registro dove vennero annotate dagli emissari dei re di Spagna molte informazioni raccolte durante le loro "Visite in Italia", la documentazione utile al nostro approfondimento è denominata "Visitas de Italia" e molte sono le informazioni riguardanti gli ufficiali della zecca di Napoli e il loro operato.

Attraverso questo studio cercherò di approfondire ed indagare le varie tipologie di mezzi ducati napoletani di Filippo II evitando di ripetere le tante informazioni già riportate da chi mi ha preceduto, grazie alla consultazione dei documenti pubblicati da Perfetto in un suo recente studio nel Quaderno di Studi VIII del 2013 sono riuscito, o almeno lo spero, a dare un'identità alla misteriosa sigla presente in alcuni mezzi ducati del 1577, inoltre, cercherò di classificare questi nummi in base ad un preciso ordine cronologico per mezzo del criterio di accoppiamento dei dritti e rovesci.

Come già scritto poc'anzi, l'apposizione delle iniziali dei maestri di prova ha inizio in questo periodo quando in base ad un documento datato 22 settembre 1561 si ordinò quanto segue: *"..... se ordina che in le monete che da cqua avante se cognarando cossi de oro come de argento se debbiano ponere doi segni uno del maestro di Zecca nel loco et modo come hoggi se osserva et l'altro del maestro de prova, da bascio et sotto quello del mastro di zecca, ..."*. In quegli anni la zecca di Napoli attraversò un periodo di fervore artistico e produttivo e per tanto fu necessario emanare alcune riforme per una maggiore qualità delle monete coniate, come in tutti i contesti non si esclude che qualche regola di troppo andò storta e chissà, forse per questo revocata immediatamente.

I documenti consultati nell'Archivo general de Simancas sono chiari riguardo le varie mansioni di tutti coloro che furono nella zecca napoletana sia per l'amministrazione che per la produzione e ben chiari sono gli ordini riguardanti il criterio di apposizione delle sigle sulle monete ma un nuovo caso, più unico che raro, fa sì che su alcune troviamo anche l'iniziale del guardaprove Giuseppe de Ancora. La moneta in oggetto è un mezzo ducato datato 1577 (fig. 12) e sotto il busto del re troviamo subito dopo la sigla del maestro di prova Vincenzo Porzio una misteriosa e nitida A (fig. 12a), quest'ultima riscontrabile anche in altri esemplari.

Non a caso la misteriosa A è posizionata dopo le iniziali VP del Porzio, il guardaprove fu un ufficiale di zecca con l'incarico di assistere al lavoro del maestro di prova e a tal proposito trascrivo quanto riportato da Perfetto in QdS VIII – 2013: «... fu un ufficiale particolare, introdotto per maggiore sicurezza della Regia Corte, col compito di assistere all'esecuzione della prova ed alla liberazione della moneta, ma anche per tratteneere alcuni campioni di metallo e alcuni esemplari di monete che sarebbero stati conservati per esami e valutazioni degli organi superiori. Secondo Giuseppe de Ancora, guardaprove nella zecca di Napoli – *".... L'ufficio chiamato Guarda prova consiste in assistere et intervenire quando la moneta dopoi lavorata, che si vuol liberare, et uscire da detta regia Zeccha se ne fa prova et all'hora intervene et assiste esso Gioseppo come guarda prova mentre si fa la detta prova per il mastro di prova e dopoi fatta, et giudicata per nona come la Regia Corte ha comandato esso Gioseppo ne fa fede dentro la quale si conserva la detta prova e dopoi la pone dentro una cascina chiamata la guarda prova con sei chiave delle quali tre ne tene esso Gioseppo e tre altre il Mastro di Prova; nel quale esercizio assiste e bisogna assistere esso Gioseppo per obbligo del suo officio et non in altro il che è vero."*»

Il de Ancora venne investito dalla carica di guardaprove con privilegio datato 4 marzo 1572 e l'unica sigla in aggiunta a quella del Porzio in una moneta del 1577 non può che essere a rigore di logica la sua, nelle varie tabelle della cronologia analitica della zecca di Napoli riportate in QdS VIII – 2013 troviamo in quell'anno i seguenti ufficiali:

Mastro di zecca: Germano Ravaschieri

Mastro di banca: Cola Antonio Festinese

Credenziero maggiore: Tommaso Aniello de Solaro

Sostituto del credenziero maggiore: Andrea Corfino / Marcello Politio

Mastro di prova: Vincenzo Porzio

Credenziero della sayola: Giovan Matteo Scarano  
 Guardaprove: Giuseppe de Ancora  
 Combrobatore: Vincenzo Lucariello  
 Giudice delle differenze: Leonardo de Zocchis  
 Mastro di cugno (conio): Juan Andrea Magliulo (Ambrosio Tasso)  
 Campione di pesi e bilance: Leonardo de Zocchis

Passiamo ora alla classificazione dei vari mezzi ducati.

I primi esemplari riportano al dritto il busto del re a testa nuda (figg. 1/4), il sovrano viene sostituito poi da un'effigie più anziana e con la testa con corona radiata (figg. 5/12).

All'inizio di ogni scheda troviamo per i primi esemplari senza millesimo una datazione ottenuta in base alle sigle degli ufficiali di zecca.

### Tabella riepilogativa

Maestro di Zecca	Sigla	Maestro di Prova	Sigla	Incisore
<b>Giovan Battista Ravaschieri</b> fino al 1567 (già maestro di zecca sotto Carlo V dal 1548)	<b>IBR</b>	Dal 1561 sulle monete di Napoli vengono apposte anche le sigle del Maestro di Prova.  <b>Vincenzo Porzio</b> dal 1561 al 1587	<b>VP</b>	<b>Giovanni Antonio Ennece</b> fino al 1555 (già incisore sotto Carlo V dal 1539)
<b>Germano Ravaschieri</b> dal 1568 al 1591 "reggenza" <b>Giovanni del Castiglio</b> nel 1584	<b>GR</b>			<b>Camillo Fontana</b> dal 1555 al 1571
<b>Marco Antonio de Leo</b> dal 1591 al 1593	<b>MAL</b>	<b>Gaspere Giuno o Juno</b> dal 1591 al 6 giugno 1609	<b>C</b> (tagliata)	<b>Giovanni Andrea Magliulo</b> dal 1571 al 1600 (?)
<b>Giovanni Antonio Fasulo</b> dal 1594 al 1611	<b>IAF</b>		<b>G</b>	



1

Napoli, 1556-1561. Filippo II re di Spagna. Mezzo ducato. Argento. Diametro mm. 33, gr. 14,90  
 Al dr. / PHILIPP REX ARAGON VTRIVS. Busto corazzato del re a destra. Dietro; IBR in nesso.  
 Al rov./ \* SICIL ET HIERVSAL \*. Stemma coronato inquartato ovale decorato a cartocci.  
 (CNI 378. P.R. 15)

In fig. 1 un esemplare battuto nei primi anni di regno di Filippo II, al dritto sigla IBR in nesso del maestro di zecca Giovan Battista Ravaschieri. Ex Asta Varesi 42 Civitas Neapolis del novembre 2003, lotto 197



2

Napoli, 1561-1567. Filippo II re di Spagna. Mezzo ducato. Argento. Diametro mm. 33, gr. 14,90  
 Al dr. / PHILIPP REX ARAGON . VTRI . SI. Busto corazzato del re a destra. Dietro; IBR/VP in nesso.  
 Al rov./ \* SICIL ET HIERSAL \*. Stemma coronato inquartato ovale decorato a cartocci.  
 (CNI 489. P.R. 15a)

In fig. 2 un esemplare battuto tra il 1561 (anno in cui si ordinò di apporre anche le iniziali del maestro di prova) e il 1567, periodo in cui il maestro di zecca Giovan Battista Ravaschieri e il maestro di prova Vincenzo Porzio furono entrambi operativi. Ex Asta Varesi 42 Civitas Neapolis del novembre 2003, lotto 198.



3

Napoli, 1568-1571. Filippo II re di Spagna. Mezzo ducato. Argento. Diametro mm. 33, gr. 14,95  
 Al dr. / PHILIPP REX ARAGON . VTRIVS. Busto corazzato del re a destra. Dietro; GR /VP in nesso.  
 Al rov./ \* SICILIE ET HIERSAL \*. Stemma coronato inquartato ovale decorato a cartocci.  
 (CNI 645. P.R. 15b)

In fig. 3 un esemplare battuto tra il 1568 e il 1571, periodo in cui il maestro di zecca Germano Ravaschieri, figlio di Giovan Battista, e il maestro di prova Vincenzo Porzio furono entrambi operativi. Ex Asta Varesi 42 Civitas Neapolis del novembre 2003, lotto 200.



4

Napoli, 1568-1571. Filippo II re di Spagna. Mezzo ducato. Argento. Diametro mm. 33, gr. 14,95  
 Al dr. / PHILIPP REX . ARAGON . VTRIVS. Busto corazzato del re a destra. Dietro; GR / VP in nesso.  
 Al rov. / SICILIAE HIERVSA. Stemma coronato inquartato cuoriforme decorato a cartocci.  
 (CNI manca. P.R. Manca. VARESI 2000 285)

In fig. 4 un rarissimo esemplare battuto poco prima del 1571, dritto uguale all'esemplare precedente ma con un rovescio con stemma cuoriforme utilizzato su esemplari conati a partire dal 1571, considerando che questa moneta è conosciuta sul mercato in pochi esemplari (due quelli finora conosciuti) è possibile attribuirgli un periodo di coniazione compreso tra il 1570 e il 1571, coniato in un periodo in cui il maestro di zecca Germano Ravaschieri, figlio di Giovan Battista, e il maestro di prova Vincenzo Porzio furono entrambi operativi. Collezione privata.



5

Napoli, 1571. Filippo II re di Spagna. Mezzo ducato. Argento. Diametro mm. 33, gr. 14,93  
 Al dr. / PHILIPP D G REX . ARA . VTR. Busto corazzato del re a destra con corona radiata. Dietro; GR / VP in nesso. Sotto; 1571.  
 Al rov. / SICILIAE HIERVSA. Stemma coronato inquartato cuoriforme decorato a cartocci.  
 (CNI manca. P.R. 23)

In fig. 5 un esemplare battuto nel 1571, anno in cui il maestro di zecca Germano Ravaschieri, figlio di Giovan Battista, e il maestro di prova Vincenzo Porzio furono entrambi operativi.





6

Napoli, 1573. Filippo II re di Spagna. Mezzo ducato. Argento. Diametro mm. 33, gr. 14,95  
 Al dr. / PHILIPP D G REX . ARA . VT. Busto corazzato del re a sinistra con corona radiata. Dietro; GR / VP in nesso. Sotto; 1573.  
 Al rov. / SICILIAE HIERVSA. Stemma coronato inquartato cuoriforme decorato a cartocci.  
 (CNI 987. P.R. 16)

In fig. 6 un esemplare battuto nel 1573, anno in cui il maestro di zecca Germano Ravaschieri, figlio di Giovan Battista, e il maestro di prova Vincenzo Porzio furono entrambi operativi. Ex Asta Varesi 42 Civitas Neapolis del novembre 2003, lotto 201.



7

Napoli, 1574. Filippo II re di Spagna. Mezzo ducato. Argento. Diametro mm. 33, gr. 14,95  
 Al dr. / PHILIPP D G REX . ARA . VT. Busto corazzato del re a destra. Dietro; GR, sotto; 1574 e VP in nesso.  
 Al rov. / \*SICILIAE HIERVSA. Stemma coronato inquartato cuoriforme decorato a cartocci.  
 (CNI 1002. P.R. 18)

In fig. 7 un esemplare battuto nel 1574, anno in cui il maestro di zecca Germano Ravaschieri, figlio di Giovan Battista, e il maestro di prova Vincenzo Porzio furono entrambi operativi. Ex Asta Varesi 42 Civitas Neapolis del novembre 2003, lotto 204.



8

Napoli, 1575. Filippo II re di Spagna. Mezzo ducato. Argento. Diametro mm. 33, gr. 14,95  
 Al dr. / PHILIPP . D . G . REX . ARA . VTRI. Busto corazzato del re a destra. Dietro; GR /VP in nesso, sotto; 1575  
 Al rov./ . SICILIAE HIERVSA. Stemma coronato inquartato cuoriforme decorato a cartocci.  
 (CNI 1004. P.R. 19)

In fig. 8 un esemplare battuto nel 1575, anno in cui il maestro di zecca Germano Ravaschieri, figlio di Giovan Battista, e il maestro di prova Vincenzo Porzio furono entrambi operativi. In questo esemplare datato 1575 ci sono le sigle dei due ufficiali di zecca dietro il busto del re ed è tra gli ultimi esemplari conati a Napoli a riportare al rovescio uno stemma cuoriforme più basso e largo rispetto a quello riportato negli esemplari successivi. Ex Asta Varesi 42 Civitas Neapolis del novembre 2003, lotto 205.



9

Napoli, 1575. Filippo II re di Spagna. Mezzo ducato. Argento. Diametro mm. 33, gr. 14,95  
 Al dr. / PHILIPP . D G . REX . ARA . VTR. Busto corazzato del re a destra. Dietro; GR, sotto; 1575 e VP in nesso.  
 Al rov./ \* SICILIAE HIERVSA. Stemma coronato inquartato cuoriforme decorato a cartocci.  
 (CNI 1026. P.R. 19A)

In fig. 9 un esemplare battuto nel 1575, anno in cui il maestro di zecca Germano Ravaschieri, figlio di Giovan Battista, e il maestro di prova Vincenzo Porzio furono entrambi operativi. Sigla del maestro di zecca Germano Ravaschieri dietro il busto del re e del maestro di prova Vincenzo Porzio sotto il taglio del busto, da questo esemplare in poi troviamo al rovescio uno stemma cuoriforme più alto e sottile, di forma molto più ovalizzata rispetto a quello negli esemplari precedenti.



10

Napoli, 1575. Filippo II re di Spagna. Mezzo ducato. Argento. Diametro mm. 33, gr. 14,95  
 Al dr. / PHILIPP D G REX ARA . VTRI. Busto corazzato del re a destra. Dietro; GR, sotto; 1575 e VP in nesso.  
 Al rov./ \* SICILIAE HIERVSA. Stemma coronato in quartato cuoriforme decorato a cartocci.  
 (CNI 1026. P.R. 19A var)

In fig. 10 un esemplare battuto nel 1575, anno in cui il maestro di zecca Germano Ravaschieri, figlio di Giovan Battista, e il maestro di prova Vincenzo Porzio furono entrambi operativi. Interessante variante con data 1575 in senso orario. Ex Asta Varesi 42 Civitas Neapolis del novembre 2003, lotto 207.



11

Napoli, 1576. Filippo II re di Spagna. Mezzo ducato. Argento. Diametro mm. 33, gr. 14,95  
 Al dr. / PHILIPP D G REX ARA VTRI. Busto corazzato del re a destra. Dietro; GR, sotto; 1(5)76 e VP in nesso.  
 Al rov./ SICILIAE HIERVSA. Stemma coronato in quartato cuoriforme decorato a cartocci.  
 (CNI 1081. P.R. 20)

In fig. 11 un esemplare battuto nel 1576, anno in cui il maestro di zecca Germano Ravaschieri, figlio di Giovan Battista, e il maestro di prova Vincenzo Porzio furono entrambi operativi. Ex Asta Varesi 42 Civitas Neapolis del novembre 2003, lotto 208.

Da

*Carico et oblico che tiene il Regio Guarda prova*

*28 Il detto Guarda prova tiene carico di intervenire in tutte le liberate d'oro et d'argento che si faranno in detta Regia zecca e tutti li pezzi d'oro et d'argento che pigliara il detto mastro di prova quando si hara da fare la prova di esse monete per liberarle le deve conservare esso guarda prova fino a tanto che sarà finita di fare detta prova in la quale deve esso guarda prova assistere dal principio sino alla fine giontamente col detto comprobatore.*

*29 Tiene anco oblico detto guarda prova di fare una polisa ove se includono una certa parte di ciascheduno delli detti pezzi di monete che ne è già fatta la prova con la coppella che è riuscita dalle dette monete d'argento con notare in detta polisa il dì mese et anno, la qualita et quantità delli pezzi et la bonta riuscita dalle dette monete e segellata che hara esso guarda prova detta polisa con li detti pezzi dentro provati et mercati dal mastro di prova se ripone dentro un'altra polisa fatta dal credenzero maggiore et reposita che sarà la detta polisa fatta dal detto guarda prova dentro la polisa fatta dal detto credenzero maggiore esso credenzero maggiore deve segellare detta sua polisa et dopo dette polise così luna dentro l'altra et segillate se riponeno e conservano dentro una cascina della quale una chiave tiene esso guarda prova et l'altra la tiene il detto mastro di prova si come sta notato nel sopra detto capo xiiii/*

*Questo è quanto mi occorre haver detto per obedire a quello che vostra signoria Illustrissima mi ha comandato, intorno alli carichi et oblichi che teneno li su detti Regii ufficiali hancor che vi sariano alcune altre cosette da dire nondimeno, li sovra detti capi sono li principali et più importanti e si ben detti capi sono stati osservati inviolabilmente dal anno 1546. (alhora che fu riformata detta Regia zecca) in sino al anno 1554 nondimeno dal anno 1555 in qua alcuni delli su detti capi sono stati abusati et non sono stati osservati dalcuni ufficiali. Anzi altri ufficiali sono stati causa di fare abusare li ordini fatti per lo bono governo e regimento di detta Regia zecca havertendo vostra signoria Illustrissima che in la detta Regia zecca dentro la stanza della credenzaria, ove si riceve e fa introito di tutti li metalli et vi si libera tutta la moneta che si fabrica in detta Regia zecca vi sono tre tabelle affisse al muro con molti ordini dalli quali si può havere lume di molte cose appartenenti al governo di detta Regia zecca et quanto posso mi racomando a vostra signoria Illustrissima e li bacio le sue benegne mani. Neapoli il dì x di iennaro 1584*

*Di Vostra Signoria Illustrissima  
servitore fidele  
Leonardo de zocchis alias terracina*



12

Napoli, 1577. Filippo II re di Spagna. Mezzo ducato. Argento. Diametro mm. 33, gr. 14,95  
Al dr. / PHILIPP . D . G . REX . ARA . VTRI. Busto corazzato del re a destra. Dietro; GR, sotto; 1577 e VP in nesso e A.  
Al rov. / \* SICILIAE HIERVSA. Stemma coronato in quartato cuoriforme decorato a cartocci.  
(CNI manca. P.R. manca)

In fig. 12 un esemplare battuto nel 1577, anno in cui il maestro di zecca Germano Ravaschieri, figlio di Giovan Battista, e il maestro di prova Vincenzo Porzio furono entrambi operativi, sigla A del guardaprove Giuseppe de Ancora (fig. 12a). Ex Asta Varesi 42 Civitas Neapolis del novembre 2003, lotto 210.



11a



12a

### **Bibliografia**

- AA. VV.**, *CORPUS NUMMORUM ITALICORUM*. Vol. XX - Italia Meridionale Continentale. Napoli, Parte II. Da Filippo II alla chiusura della Zecca. Roma 1943.
- BOVI G.**, Le monete di Napoli sotto Filippo II. In *Bollettino del Circolo Numismatico Napoletano*, anno XLIX. Napoli, 1964
- BOVI G.**, Osservazioni sui maestri di zecca di Filippo II a Napoli. In *Bollettino del Circolo Numismatico Napoletano*, Anno XXXIV. Napoli, 1949.
- BOVI G.**, Osservazioni sui maestri di zecca di Filippo II a Napoli - II. In *Bollettino del Circolo Numismatico Napoletano*, Anno XXXVII. Napoli, 1952.
- CAGIATI M.**, *LE MONETE DEL REAME DELLE DUE SICILIE*. Da Carlo I D'Angiò a Vittorio Emanuele II. 3 voll. Napoli 1911-37.
- D'ANDREA A., ANDREANI C., PERFETTO S.**, *Le Monete Napoletane da Filippo II a Carlo VI*. D'Andrea Edizioni, 2011.
- DE SOPO G.**, *LE MONETE DI NAPOLI*. L'evoluzione della tecnica monetaria e le varianti della zecca napoletana dal 1516 al 1859. Napoli 1971.
- DI RAUSO F.**, Le monete napoletane di Filippo II principe di Spagna. In *Cronaca Numismatica* 237, febbraio 2011.
- MAGLIOCCA P.**, *Maestri di Zecca, di Prova ed Incisori della zecca Napoletana dal 1278 al 1734*. Associazione Culturale Italia Numismatica, Formia 2013.
- FABRIZI D.**, *Monete Italiane Regionali*, Napoli. Varesi Editore. Lecce, 2010.
- PANNUTI M., RICCIO V.**, *LE MONETE DI NAPOLI*. Dalla caduta dell'Impero Romano alla chiusura della zecca. Nummorum Auctiones S.A., Lugano 1985.
- PERFETTO S.**, La prova del metallo. L'esperienza di Vincenzo Porzio nella zecca di Napoli (1555-1587). Roma, 2012.
- PERFETTO S.**, L'ufficio di mastro di banca e un "discorso intorno alli carichi et obliichi che teneno li regii officiali in la regia zecca dela moneta di questa città di Napoli, 10 di iennaro 1584". *Rivista Italiana di Numismatica*, VOL. CXIV (2013), pp. 255-274.
- PERFETTO S.**, Prerogative degli officia nella regia zecca della moneta della città di Napoli e cronologia analitica degli ufficiali (1546-1584). In *Quaderno di Studi VIII* (2013), Associazione Culturale Italia Numismatica, Cassino, 2013.
- PROTA C.**, *Maestri ed incisori della zecca napoletana*. Napoli, 1914.
- VARESI A.**, *Asta 42 – Civitas Neapolis*. Catalogo della collezione. Pavia, 23 novembre 2003.